

I nuovi adolescenti

Qual è la nuova identità dei giovani, particolarmente di quella fascia più problematica che sono gli adolescenti dei 14-18 anni?

Dopo due anni di paziente ricerca (analisi di inchieste giovanili, confronto con esperti, ma soprattutto verifica diretta da parte degli adolescenti nei campi-scuola interadolescenti) vi riportiamo alcuni rilievi che ci sembrano acquisiti e confermati dall'esperienza.

1. L'importanza attribuita dagli adolescenti al tempo libero e alle relazioni amicali nel tempo libero esprime bisogno di appartenenza, è funzionale ai problemi dell'età, risponde alle esigenze dello star bene insieme sotto l'ombrello protettivo della fantasia, senza fretta di diventare adulti. Il gruppo amicale svolge una funzione di filtro, di verifica, di lento deposito delle varie esperienze e relazioni. Diffusa tra i maschi è l'amicizia di gruppo, mentre le femmine preferiscono rapporti di amicizia più personalizzati, tra poche persone.

2. La famiglia sta riacquistando sempre di più il significato di stabilità affettiva, ma non è un recupero del senso tradizionale della famiglia come modello di trasmissione di valori, luogo di essere totalizzante. La famiglia assume la funzione di appartenenza tra le tante, di luogo dove è possibile ancorarsi e per certi versi radicarsi.

3. La diffusissima mancanza di partecipazione al politico organizzato (partiti e sindacati) non comporta nei giovanissimi una generalizzata mancanza di sensibilità sociale, la quale si esprime in richieste di innovare la scuola, in attenzione ai problemi della pace, della droga e, in genere, dei diritti civili. La politica impegnata dentro le strutture sembra essere fuori dell'orizzonte delle loro possibilità perché lontana dal vissuto personale in cui si sentono direttamente coinvolti.

Al contrario di quello politico, è diffuso l'associazionismo sportivo, ed anche quello «religioso» è in ripresa: oltre ad esprimere una persistente capacità aggregativa, essi assolvono alla funzione di «iniziazione» ad un modello di vita attento e partecipe nei confronti della realtà circostante e proteso ad una ricerca di finalizzazione delle attività e delle relazioni.

4. La vita affettivo-sessuale dei giovanissimi sembra meno carica di coinvolgimento e di significato che in passato, meno rigida, più flessibile e provvisoria nella durata dei rapporti (anche se all'interno del rapporto c'è tendenza all'esclusività). Sembra, soprattutto nei maschi, un'esperienza di sessualità più orientata all'incontro, alla comunicazione, alla scambievole conoscenza che all'approfondimento del rapporto. È, ancora una volta, uno dei canali di allargamento dei processi di conoscenza e di esperienza, in vista della individuazione della propria identità.

5. Le problematiche della scuola sono ritenute meno vitali rispetto a quelle della famiglia e del lavoro. Nella esperienza scolastica convergono: esigenza di cambiamento; richiesta di gestione sociale da parte di studenti e famiglia, bisogno di avere negli insegnanti guide sicure, scarsa partecipazione ai momenti assembleari.

6. L'identità del nuovo adolescente non è riducibile a nessuna etichetta del passato (né consumismo, né riflusso, né disimpegno generalizzato). È un quadro in cui le istanze sono molto diversificate e le cui linee di tendenza sembrano le seguenti:

a) aderenza alla vita quotidiana (non grandi progetti su grandi obiettivi, ma centrazione sulla realizzazione personale, sulle dinamiche relazionali, sulla ricerca di significato delle cose da cui sono interpellati quotidianamente);

b) cultura della soggettività (pongono se stessi al centro di ogni situazione anche complessa e problematica, per recuperare un senso positivo in ordine alla comprensione della propria identità);

c) un modello di vita differenziato, vario, articolato, mai totalizzante: una realizzazione di sé «a mosaico» (scandiscono la vita quotidiana tra molti ambienti: amici, scuola, famiglia, lavoro, chiesa, rifiutando appartenenze totalizzanti, maturando identificazioni parziali a secondo delle varie circostanze, ricercando rapporti affettivi, occasioni di incontro, diversità di esperienze. C'è quindi una perdita di centro unitario di senso e una assunzione di atteggiamenti differenziati e non sempre coerenti tra loro)

b) riconferma, nella vita di gruppo, di una ricerca di senso per la crescita personale, dentro una soggettività a suo agio: il tessuto affettivo condiziona il passaggio dei contenuti;

c) creare nei gruppi momenti di incontro delle persone, fare attenzione ai problemi dei singoli: i contenuti non passano se non sono personalizzati;

d) offrire possibilità di tempo libero in cui lo star bene insieme sia aperto a tutti in condizioni favorevoli (di gioco, di musica, di conversazione, di confronto sul vissuto);

e) mettere in atto esperienze di campi-scuola e di vacanza alternativa in cui il gratuito dello star bene insieme renda possibili confronti e approfondimenti sull'intero mosaico degli interessi, fede compresa;

f) per l'esperienza di fede: tenendo conto che l'adolescente è refrattario a proposte totalizzanti, a scelte fondamentali definitive, tenendo conto che l'adolescenza è una fase di transizione della persona, occorre creare condizioni, sollecitare atteggiamenti e orientamenti che rendano successivamente possibile una scelta matura e interiorizzata di fede. Si tratta, cioè, di favorire negli adolescenti quegli atteggiamenti umani del senso del limite, della gratuità e del dono, del mistero, dell'apertura agli altri, del senso di speranza nella storia, che rappresentano le pre-condizioni umane di una fede religiosa. La proposta di una nuova umanità secondo il Vangelo va, inoltre, avanzata in continuità e in approfondimento delle esigenze di soggettività, di quotidianità dei problemi, di crescita personale, di integrazione affettiva interpersonale, di risposta di senso agli interrogativi del mosaico, con paziente avvio alla finalizzazione e alla partecipazione, con continue stimolazioni che mantengano desta quella ricerca di senso che solo più tardi diventerà sintesi matura. La preghiera diventi nell'adolescente incontro personale con Dio per la crescita personale propria, la Messa acquisti valore personale e aggregativo ad opera della Parola e dello Spirito, l'avvio al servizio diventi esperienza di gruppo e iniziazione alla partecipazione fraterna, tutti i problemi del mosaico acquistino luce nuova dallo sguardo evangelico e dal cuore evangelico della propria vita.

Se l'esperienza di fede è autentica, pur nel rispetto dell'autonomia delle aree del mosaico che hanno senso proprio, essa illumina e rianima le aree stesse del mosaico perché il cuore personale è nuovo: rapportato con Dio, solidale con i fratelli.

